

MUNICIPIO DI LIVORNO

Segreteria Generale

Li 17 luglio 1945

N. _____ di prot.

OGGETTO: Necessità per la popolazione livornese.

MUNICIPIO DI LIVORNO
ARCHIVIO GENERALE

328 LUG 1945

22998

23837
a.c.

~~MINUTA da sottoporre ai Signori Assessori~~

minuta

Ill.mo

Sig. Maj. WILLIAM H. SAVIN

C. A. O.

LIVORNO

e per conoscenza:

Sig. PREFETTO della Provincia
Comitato di Liberazione Nazionale
Camera Confederale del Lavoro

LIVORNO

La Giunta Municipale di Livorno, nella sua seduta odierna, dopo aver preso in esame la situazione della nostra città, ha deciso all'unanimità di sottoporre al Vostro benevolo giudizio e interessamento le seguenti urgenti necessità della popolazione livornese, a soddisfare le quali è indispensabile la condiscendenza e l'aiuto delle Autorità Militari Alleate.

1) Il popolo livornese ha, come tutto il popolo italiano, un grande debito di riconoscenza verso gli eserciti alleati, che dopo avere, il 19 luglio 1944, liberato la città dall'oppressione nazi-fascista, ne soddisfecero i più urgenti bisogni, provvidero alla difficile opera di ripristino dei suoi servizi pubblici, contribuirono nel modo più efficace alla ripresa materiale e alla rinascita democratica della vita della cittadinanza livornese.

2) Il popolo di Livorno ha fatto del suo meglio per adempiere a questo suo debito di riconoscenza, nella limitata misura delle sue possibilità, collaborando con entusiasmo e serietà allo sforzo bellico degli Alleati, e dando continuamente prova di uno spirito di cordiale affettuosità verso i membri delle Forze Armate Alleate.

3) I livornesi hanno rispettato altresì scrupolosamente e di buon grado tutte le restrizioni e le privazioni inerenti alle esigenze belliche, quali la requisizione di abitazioni, la mancanza della luce elettrica, le limitazioni alla erogazione dell'acqua, la requisizione di stabilimenti industriali, etc.

4) Per altro, ora che la guerra in Europa è da qualche tempo finita, il popolo livornese si attende dalle Autorità Alleate che numerose restrizioni ancora in atto vengano eliminate o attenuate, in modo da permettere quella sempre maggiore normalizzazione dell'attività produttiva e commerciale che sola può riportare Livorno ad un grado di felice e prospera convivenza civile.

E la Giunta Comunale, che dirige l'Amministrazione della città,

Atti

noscerete, naturalmente, che la situazione

sente il dovere di far palese alle Autorità Alleate questo stato d'animo della popolazione, che, trascurato e deluso, potrebbe dare origine a preoccupazioni circa il mantenimento della quiete e della buona e pacifica disposizione della cittadinanza.

5) Uno dei principali problemi che attualmente preoccupano la popolazione livornese, è quello della possibilità di utilizzare almeno una parte del nostro porto per usi civili. E' evidente che, finchè la guerra è continuata in Europa ed in Italia, tutto il porto di Livorno doveva essere destinato alle enormi esigenze del traffico militare. Ma con la fine della guerra in Europa, sarebbe sommamente desiderabile, che fosse concessa l'utilizzazione per scopi civili di una parte del nostro porto. Ciò è già stato fatto per il porto di Genova, città che è stata liberata solo recentemente; e riconoscere ai livornesi il diritto di usare il proprio porto per i propri traffici e le proprie industrie, mentre faciliterebbe l'afflusso nella nostra città di generi di cui la popolazione ha ora estremamente bisogno, consentirebbe quella ripresa di attività produttive locali, che finora è del tutto mancata, e senza la quale si preparerebbe alla città di Livorno un ben triste avvenire.

6) Strettamente connessa alla precedente è la necessità che almeno una parte degli stabilimenti industriali ancora requisiti vengano derequisiti e restituiti alla loro normale destinazione.

7) La situazione della città in materia di alloggi va divenendo estremamente grave. Un gran numero di persone sono rientrate in città, dopo la liberazione, per corrispondere alle richieste di mano d'opera degli Alleati, e mentre le case a disposizione dei civili sono appena la metà dell'epoca precedente alla guerra, la popolazione ora presente in Livorno si aggira sulle centodiecimila persone, cioè oltre tre quarti della popolazione dell'anteguerra. E l'afflusso di antichi abitanti continua ininterrotto, mentre anche qualche migliaio di persone di altre città e regioni si è stabilito a Livorno, per lavorare con gli Alleati. Tutto questo genera uno stato di cose estremamente pericoloso sotto l'aspetto igienico e morale: la popolazione è ammassata in spazio ristretto (in molte case dieci persone dormono in una sola stanza), in condizioni che possano facilitare il propagarsi di malattie epidemiche e l'accendersi e il diffondersi di subitanee e incontrollabili commozioni. Molte famiglie vivono in case sinistrate, esposte alle intemperie e a possibilità di crolli.

Sarebbe perciò indispensabile che le Autorità Alleate procedessero a sempre più estese derequisizioni dei fabbricati utilizzabili per abitazione (che talora, per quanto vasti, sono ora occupati da pochi militari); e che, nel contempo, le Sottocommissioni Alleate per i lavori pubblici e per le finanze approvassero i progetti per la riparazione di stabili sinistrati e per la costruzione di nuovi che il Comune e il Genio Civile hanno presentato. La Giunta Comunale si permette di insistere su questo argomento, perchè le conseguenze di una mancata risoluzione del problema, entro i mesi estivi, potrebbero essere di incalcolabile gravità.

8) Il Genio Civile e il Comune hanno ultimato le perizie per il completo ripristino dell'acquedotto, che ora funziona in maniera

estremamente limitata e del tutto insufficiente ai bisogni; ed hanno fatto iniziare i relativi lavori. Ma dette perizie quantunque approvate non sono state ancora finanziate e, nonostante un anticipo versato dal Comune, qualora il finanziamento al Genio Civile da parte della Sottocommissione per i Lavori Pubblici e del Ministero dei Lavori Pubblici non giungesse, i lavori dovrebbero interrompersi con grave danno per la popolazione che non ha acqua per i più elementari bisogni.

Anche il consumo di acqua da parte di unità militari situate fuori della città, consumo che ora è pari a circa la metà del consumo totale, dovrebbe essere ridotto, se si vuole assicurare l'approvvigionamento idrico delle unità che si trovano in città e della popolazione civile.

9) Il Palazzo delle Poste è requisito e l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi è ridotta a poche e ristrette stanze in via Magenta n.13. Poichè il suddetto Palazzo delle Poste, sito in Via Cairoli 7, è così ampio che potrebbe consentirsi che almeno l'uso di un piano fosse lasciato alle Poste italiane, si ritiene doveroso rivolgere preghiera onde si faccia luogo ad una derequisizione almeno parziale di questo edificio, per l'importantissimo scopo delle comunicazioni postali, il cui attuale deficiente funzionamento è fonte di notevole irritazione nella cittadinanza livornese.

10) Uno dei principali alimenti della popolazione livornese è costituito dal pesce. Ma la quasi totalità di questo genere alimentare deve ora essere importata da Piombino, San Vincenzo, Gorgona e altri centri della Provincia; perchè non è stata ancora consentita la disponibilità di approdi sicuri e riparati ai motopescherecci, lungo il nostro litorale. Sarebbe particolarmente desiderabile che il Porticciolo Nazario Sauro, ora occupato da poche imbarcazioni della Royal Navy, o qualche punto del vecchio porto potesse esser concesso per l'uso di approdo dei battelli da pesca. Infatti gli approdi ora disponibili non sono assolutamente adatti a motopescherecci di stazza tale che possa consentire un efficace approvvigionamento del nostro mercato ittico.

11) A quasi un anno dalla liberazione di Livorno l'Amministrazione Municipale democratica della città, costituita sotto l'auspicio delle prime Autorità Alleate e con il voto del fronte di liberazione e di unità nazionale, invia alle Forze Armate e ai popoli delle Nazioni Alleate la rinnovata espressione della inalterabile gratitudine sua e della cittadinanza. E crede di far cosa gradita alle Autorità del governo militare alleato e delle forze armate delle democrazie americana e inglese, esprimendo con tutta franchezza le attuali necessità e i più vivi e giustificati desideri del popolo livornese.

*Seguono le firme
del Sindaco e di tutti gli assessori*